

Reumatismo On-line, un anno dopo

Reumatismo On-line, one year after

L. Punzi, P. Sfriso

per il Comitato di Redazione

L'edizione On-line di Reumatismo ha compiuto un anno e pertanto crediamo che sia doveroso fare una breve analisi sui primi risultati ottenuti. Come era già stato precedentemente precisato, la creazione di un'edizione On-line rappresentava uno fra gli obiettivi più importanti della redazione di Reumatismo al momento del suo insediamento (1, 2). Ovviamente non era sufficiente, anche se necessario, fare in modo che l'iniziativa decollasse; bisognava poi cercare di farla espandere e sviluppare in modo qualificante. Per questo si dovevano aver ben precise le finalità. Cosa non semplice, soprattutto per chi non avesse molta consuetudine con tale linguaggio di comunicazione. Bisognava cercare di capire quali fossero le reali convenienze, soprattutto quelle specifiche per la nostra rivista. Molte serate delle nostre riunioni di redazione sono state spese per momenti di riflessione che sortivano pareri diversi, formulati a seconda della personalità e della cultura specifica sull'argomento di ognuno. In un suo editoriale, il British Medical Journal assimilava le diverse posizioni nei confronti del futuro delle riviste scientifiche ai quattro tipi fondamentali ritrovabili nei celebri cartoni animati "Simpsons": Homer, Lisa, Bart e Marge (3). Homer, il padre pigro, è ovviamente per uno *status quo* che si riflette nel ricorso ai metodi tradizionali di riferimento culturale, essenzialmente rappresentati dalle riviste cartacee, spesso selezionate da altri, magari sotto forma di sponsor, che forniscono un numero di informazioni abbastanza limitato, tale da non creare imbarazzi e perdita di tempo nelle scelte. Lisa è la figlia aggiornata, moderna, che ritiene che il futuro delle pubblicazioni scientifiche sia nello scambio il più allargato possibile di informazioni, utilizzando quindi tutti i mezzi idonei per attuarlo: que-

sto atteggiamento è riassumibile filosoficamente in "I know somebody who knows just what you need to know". Ovviamente, questa tipologia di soggetti predilige la possibilità di disporre di sistemi elettronici di comunicazione rapidi e personali. Il terzo tipo è rappresentato da Marge, la madre saggia, pensa che "Get it up on the web" sia la soluzione migliore. Ritiene che il mondo On-line possa permettere un libero accesso agli articoli di ricerca, che però, data la loro numerosità, dovrebbero essere selezionati secondo il proprio interesse culturale, mediante un adeguato servizio di supporto web. Marge continua a leggere con piacere i giornali cartacei che però preferisce sotto forma di "magazines", accattivanti nella presentazione e ricchi di informazioni per la professione e per la formazione, con suggerimenti continui sui "links" più utili. Secondo la sua opinione, l'ideale sarebbe che tali periodici non fossero a pagamento, ma a carico delle istituzioni o di qualche sponsor. Infine Bart, il figlio furbo, pensa che "There's no such thing as unbiased information", dando pertanto ampio spazio nella gestione delle pubblicazioni a grosse organizzazioni, agenzie, istituzioni od industrie, che possano prendersi carico di tutto il sistema delle informazioni utilizzando a tal fine anche i ricercatori. Il successo nel mondo accademico dovrebbe essere commisurato dall'abilità nell'acquisire finanziamenti, sia per la ricerca che per la didattica, i cui sistemi organizzativi dovrebbero essere tra di loro separati.

In realtà, noi crediamo che ormai nel mondo delle pubblicazioni scientifiche ci sia spazio per le quattro tipologie: dipende dagli interessi e dalle finalità della rivista. I vantaggi essenziali dell'edizione On-line sono elencati nella tabella I. Come si può notare, alcune caratteristiche possono essere lette come vantaggi a seconda delle finalità della rivista. Per cui, non è possibile apparentare le nostre necessità a quelle delle grosse riviste ad alto "impact factor", per le quali l'esigenza prioritaria è quella di fornire agli autori un rapidissimo "referaggio" per un'altrettanto rapida pubblicazione. Per questo

Indirizzo per la corrispondenza:

Prof. Leonardo Punzi

Redazione di Reumatismo, Cattedra e Divisione di Reumatologia

Via Giustiniani 2, 35128 Padova

E-mail: redazione@reumatismo.org

Tabella I - Vantaggi dell'edizione On-line.

1	Maggiore diffusione
2	Maggiore visibilità
3	Minori costi di pubblicazione e di inserimento di immagini
4	Maggiore spazio per i testi e le immagini
5	Rapidità di pubblicazione
6	Collegamenti con Medline
7	Collegamenti con altre riviste
8	Collegamenti con siti istituzionali
9	Possibilità per l'autore di dialogare direttamente con i revisori
10	Possibilità per l'autore di dialogare direttamente con altri autori

il sistema On-line è estremamente efficiente ed inoltre risulta anche economico per la trasmissione dei dati. Diventa invece oneroso nell'organizzazione, soprattutto del capitale umano. In effetti, l'esigenza della rapidità richiede una disponibilità di personale addetto alla conduzione della rivista e soprattutto di "referees" che devono essere adeguatamente retribuiti, con costi che per il momen-

to si tende ad attribuire agli autori, portando ad ovvie discriminazioni nei confronti dei ricercatori meno dotati finanziariamente.

Un altro tipo di approccio all'On-line è quello delle riviste che puntano alla grande diffusione, quali ad esempio il New England Journal of Medicine ed il Lancet, alle quali si accede a pagamento. Non è difficile immaginare che l'accesso a pagamento limiterà la diffusione di queste riviste, mortificando la loro citabilità, per cui finiranno tutte per seguire l'esempio dell'ottimo British Medical Journal, che dalla sua presenza gratuita in On-line sta ricavando grande visibilità e si sta trasformando in un vero e proprio "provider".

E noi? Ebbene, la prima idea basilare era che, visto il carattere di rivista istituzionale della Società Italiana di Reumatologia, fosse opportuno fornire l'accesso a chiunque, socio o non socio, anche con possibilità di scaricare gli articoli in PDF, eliminando così i costi per gli estratti. Ma poi, una volta resici conto della quantità di accessi, allora sono state possibili ben altre considerazioni, più profonde. Come si può osservare nella figura 1, in

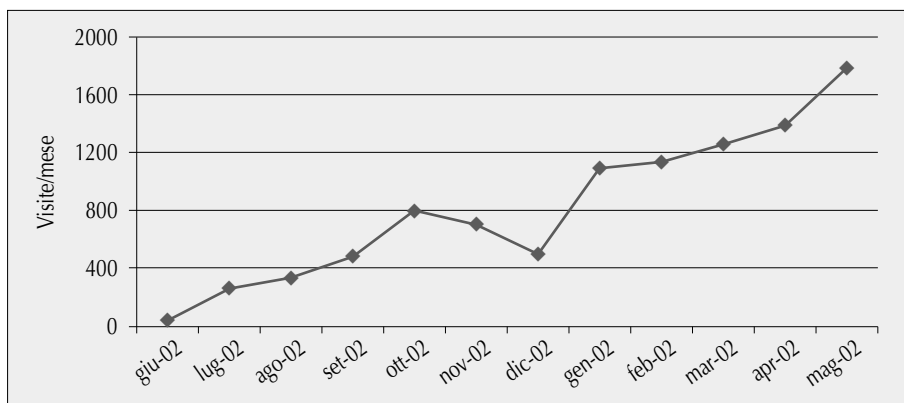
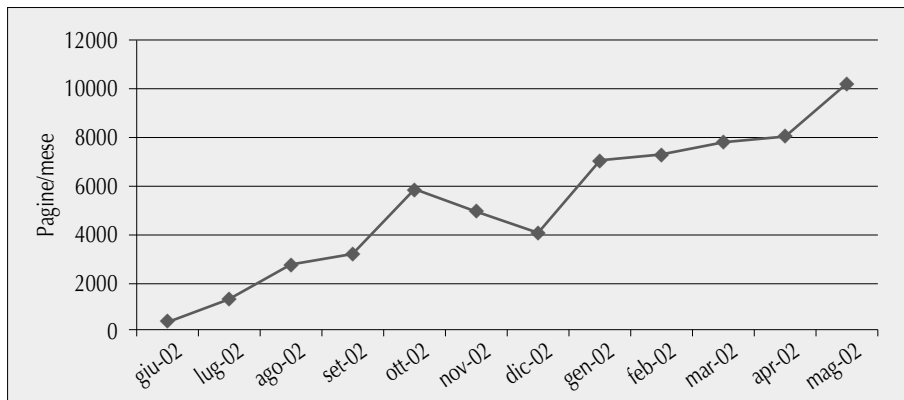
Figura 1 - Numero di visite per mese al sito reumatismo.org nel primo anno di attività.**Figura 2** - Numero pagine visualizzate per mese del sito reumatismo.org nel primo anno di attività.

Figura 3 - Distribuzione geografica dei visitatori del sito reumatismo.org.

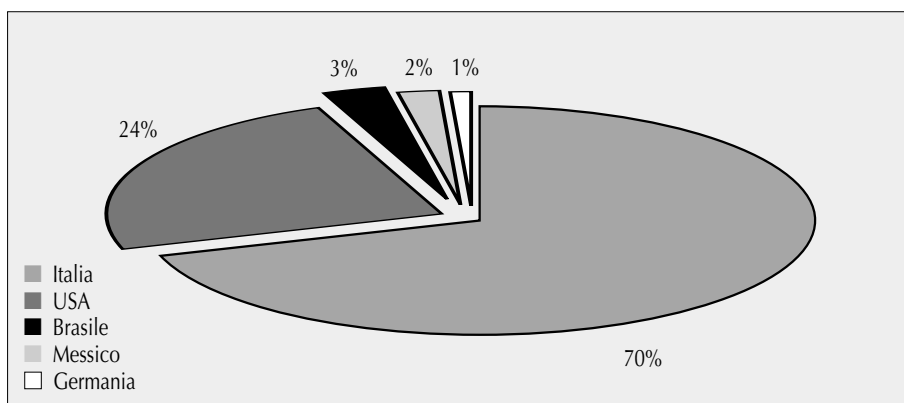
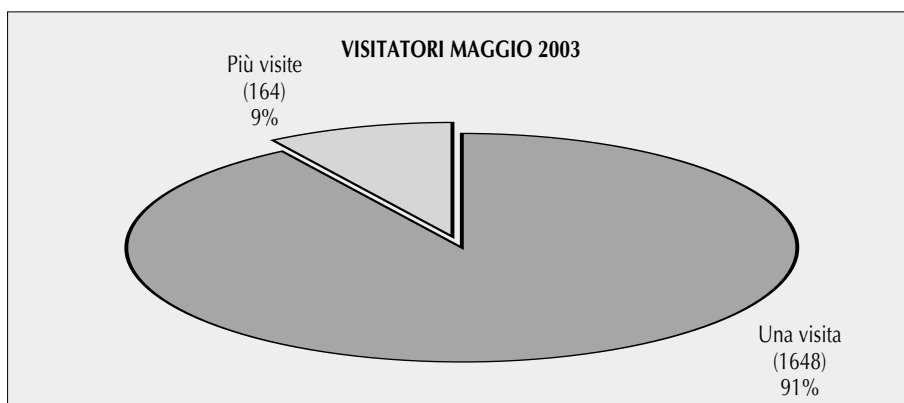


Figura 4 - Visitatori del sito reumatismo.org che hanno effettuato un unico accesso o più accessi nel corso del mese di maggio 2003.



un anno il numero mensile di visite è passato da 48 a 1812, mentre il numero delle pagine visualizzate nel solo mese di maggio 2003 è stato di 10190 (Fig. 2). Ciò vuol dire che per gli autori che decidono di inviare gli articoli al nostro giornale, la visibilità e la disseminazione del proprio lavoro è fortemente assicurata, non solo nel nostro Paese, ma anche all'estero, da dove si collega il 30% degli utenti (Fig. 3). Si tratta di cifre straordinarie alle quali devono ben riflettere soprattutto i giovani, ai quali suggeriamo un semplice ragionamento. Visto che per i concorsi "accademici" si elencano ormai quasi esclusivamente i lavori pubblicati su riviste recensite da Med-line, fra cui anche la nostra, è logico che un autore punti ad inviare i propri contributi innanzitutto a riviste presenti in quel sistema di rilevazione. Poi, ovviamente, se si ritiene che l'articolo sia di buona qualità e davvero originale, si punterà su una rivista a buon "impact factor", che per la Reumatologia può fissarsi a $> 1,0$. Se si ritiene invece di avere poche speranze per una rivista di questo livello, allora potrà scegliere se inviarlo su una rivista recensita in Medline e con

basso "impact factor" ($< 0,5$), ma che permette un'ampia diffusione del proprio articolo, o inviarlo su una rivista con "impact factor" $< 1,0$ che è scarsamente letta perché l'accesso è a pagamento.

Ovviamente tale considerazione è rivolta ai giovani, ai quali è necessario farsi conoscere in ambito internazionale, ed ai quali è rivolto l'invito a pubblicare i loro lavori originali sul nostro giornale. Per rendere loro ancora più utile il nostro servizio, da questo numero sarà possibile inserire nell'indice di ogni numero On-line, una foto del primo autore, "cliccando" la quale si otterrà un breve *curriculum* in italiano ed in inglese.

Un'altra importante considerazione che va fatta leggendo le statistiche web inerenti la nostra rivista è che la maggior parte degli accessi effettua solo un contatto (Fig. 4). La nostra opinione è che vi sia un abbandono dopo aver constatato che i lavori sono in lingua italiana. Allora l'ideale sarebbe che l'edizione On-line prevedesse anche una traduzione in inglese per ogni articolo. Per cui, per cominciare, inviteremo gli autori ad inviarci una doppia versione se vogliono apparire nell'edizione in

lingua inglese di On-line. Sappiamo comunque che qualche autore non avrà la possibilità o la capacità di farlo spontaneamente, per cui si potrebbe vedere in futuro di trovare le risorse per finanziare le traduzioni dei lavori. Si tratta però di oneri notevoli, che per il momento non è possibile attribuirci. Comunque invitiamo fino d'ora, per chi vorrà, ad inviarci i lavori nella doppia lingua, specificando però che l'edizione cartacea sarà ancora rigorosamente in italiano per gli autori italiani.

Un'altra piccola considerazione riguardante i vantaggi dell'On-line riguarda la forte amplificazione, attraverso il sistema dei "links", di tutta la rete informativa On-line istituzionale della SIR, alla quale accedono molti soggetti e della quale si potranno giovare molte iniziative, con una certa garanzia di visibilità.

Per concludere, non possiamo non prendere in considerazione i cambiamenti nel comportamento dei lettori avvenuti dopo l'introduzione delle riviste On-line. Da un recente studio (4) è emerso infatti che nell'arco di due anni, dopo l'introduzione delle riviste On-line, l'utilizzo dei titoli solo cartacei si è ridotto del 45,8%. Per contro l'analisi delle riviste pubblicate sia in formato cartaceo che On-line ha dimostrato come i lettori accedano alla ver-

sione elettronica dieci volte più spesso rispetto a quella stampata. Ci preme tuttavia sottolineare che lo sviluppo dell'edizione On-line di Reumatismo non vuol suonare come un *de profundis* per l'edizione cartacea. In effetti questa resta il punto centrale della strategia editoriale, opponendo all'edizione On-line i vantaggi di una migliore leggibilità, di una più comoda trasportabilità, e di un maggior fascino. Insomma noi pensiamo che il futuro delle riviste scientifiche non sia "cartaceo o elettronico" ma "cartaceo ed elettronico" (5).

BIBLIOGRAFIA

1. Comitato di Redazione. Reumatismo rinnovato, un anno dopo. Reumatismo 2001; 53: 269-70.
2. Comitato di Redazione. Reumatismo su Index Medicus/Med-line ed On-line. Reumatismo 2002; 54: 211-2.
3. Abbasi K, Butterfield M, Condor J, Delamothe T, Dutton, Horgan A et al. Four futures for scientific and medical publishing. Br Med J 2002; 325: 1472-5.
4. Obst O. Pattern and costs of printed and online journal usage. Health Information and Libraries Journal 2003; 20: 22-32.
5. Smith R. The BMJ: moving on. Br Med J 2002; 324: 5-6.